



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 11.06.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **UNDICI** del mese di **GIUGNO**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	☒	☐	17 PITTOLA LORENA	☒	☐
1 VARASANO LEONARDO	☐	☒	18 MIGNINI STEFANO	☒	☐
2 CASTORI CARLO	☒	☐	19 NUCCIARELLI FRANCO	☒	☐
3 LUCIANI CLAUDIA	☒	☐	20 LEONARDI ANGELA	☒	☐
4 CENCI GIUSEPPE	☒	☐	21 MORI EMANUELA	☐	☒
5 FRONDUTI ARMANDO	☒	☐	22 BORI TOMMASO	☒	☐
6 PERARI MASSIMO	☒	☐	23 VEZZOSI ALESSANDRA	☒	☐
7 CAMICIA CARMINE	☒	☐	24 BORGHESI ERIKA	☒	☐
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	☒	☐	25 MICCIONI LEONARDO	☒	☐
9 SORCINI PIERO	☐	☒	26 MIRABASSI ALVARO	☒	☐
10 NUMERINI OTELLO	☒	☐	27 BISTOCCHI SARAH	☒	☐
11 VIGNAROLI FRANCESCO	☒	☐	28 RANFA ELENA	☒	☐
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	☒	☐	29 ARCUDI NILO	☐	☒
13 SCARPONI EMANUELE	☐	☒	30 ROSETTI CRISTINA	☒	☐
14 FELICIONI MICHELANGELO	☒	☐	31 GIAFFREDA STEFANO	☐	☒
15 DE VINCENZI SERGIO	☐	☒	32 PIETRELLI MICHELE	☒	☐
16 PASTORELLI CLARA	☐	☒			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **VICE PRESIDENTE Dr.ssa LORENA PITTOLA** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori **LUCIANI, MARCACCI, BISTOCCHI**.

La seduta è **A PORTE CHIUSE CON VOTAZIONE SEGRETA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.58
Iscrizioni Albo D'Oro anno 2018

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Accertato il numero legale, la seduta è aperta.

Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Giaffreda. I presenti sono 27

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Al primo punto abbiamo l'iscrizione all'Albo D'Oro, pertanto avverrà a porte chiuse, potranno essere presenti solo i Consiglieri e il Segretario Generale.

Tutti gli altri, sono invitati ad uscire e poi chiudiamo le porte, grazie. Interrompiamo lo streaming.

SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Scusi Consigliere, è una mozione?

INTERVENTO

Vorrei sottoporre un ragionamento, come sapete necessitano i due terzi, cioè 22, nel caso in cui i numeri siano altalenanti, non so se è possibile magari, prima fare la prima pratica e poi l'albo d'oro, se si attende qualche Consigliere, se no procediamo. Dipende, da noi il nostro gruppo è completo, però...

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Noi siamo in 25, quindi credo che possiamo procedere. Grazie per la consegna.

Delibera n.59**Agriflor SRL – Impianto sito in località Villa Pitignano: Procedimento A.I.A. ai sensi del D.lgs 152/2006 – Espressione parere su progetto transitorio in variante PRG**

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Vezzosi, Mirabassi, Borghesi, Miccioni, Bistocchi, Ranfa.
I presenti sono 20.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Scusate signori ospiti, vi prego di fare silenzio, esporrà il Presidente della Commissione, Consigliere Cenci, prego.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie signor Presidente, abbiamo esaminato questa pratica, piuttosto complessa ad onor del vero, e la scorsa seduta di giovedì è stata votata in commissione all'unanimità, a tutti i Consiglieri presenti, ovviamente, perché alcuni erano usciti, è stata votata in maniera favorevole, l'accettazione del diniego espresso dalla Giunta. Dal punto di vista politico, magari l'Assessore può aggiungere due parole in più, per spiegare meglio che cosa è successo, niente io riporto solo la votazione, grazie.

ASSESSORE PRISCO

Molto brevemente, perché nel dettaglio tecnico, ovviamente la pratica è stata illustrata dai tecnici e dall'Assessore Barelli, in Commissione. Come sapete, questo impianto Agriflor, in località Villa Pitignano, impianto che insiste su un doppio terreno, terreno agricolo di pregio, parzialmente per attività produttive. E' stato autorizzato da ultimo, provvisoriamente ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006, con l'autorizzazione cosiddetta AIA, con la prescrizione che ovviamente entro i successivi 180 giorni prorogati si dovesse presentare un progetto di adeguamento dell'impianto alle cosiddette BAT, cioè Best Available Techniques, ovvero le migliori tecniche disponibili nel settore. E' stato presentato un progetto, presumibilmente parziale, dell'adeguamento alle BAT, che propone una soluzione transitoria, atta a limitare i quantitativi e le tipologie di rifiuti trattati.

E' stata aperta una conferenza dei servizi, in materia, rispetto alle quali il 22 marzo 2018, il Comune di Perugia ha espresso il parere, che era quello sulla conformità o meno allo strumento urbanistico di tipo negativo. Questo apre la richiesta di modificazione, quindi di variante urbanistica, che nella procedura, adesso non sto a fare diciamo, a spiegare l'intera procedura e richiede al Comune di Perugia di esprimersi su un parere, il cui esito non è vincolante, se il Comune non si esprime, il parere si intende dato in maniera positiva.

Alla luce del progetto presentato, che è parziale, quindi sostanzialmente richiede una sorta di variante transitoria, atto che le varianti urbanistiche, non capisco come possono essere di tipo transitorio, alla luce della procedura speciale, alla luce di valutazioni di tipo urbanistico che trovate nel dettaglio, nella pratica di valutazione di diritto in maniera paesaggistico-ambientale, che anche lì trovate dettagliate nella pratica, allo stato attuale non è sostanzialmente possibile esprimere il parere in modo favorevole, quindi si intende la Giunta ha proposto al Consiglio Comunale, di esprimere il parere in modo negativo, la Commissione ha valutato, accogliendo anche un emendamento del Consigliere Rosetti, se non sbaglio, che inserisce al secondo punto del dispositivo la frase che trovate evidenziata in nero, la pratica come ha ricordato il Presidente Cenci, è stata votata all'unanimità ricompreso l'ordinamento.

Ricordo solamente ai Consiglieri, visto che solo in questo tema è stato affrontato in Commissione. Io ero con il Sindaco e l'Assessore Calabrese, fuori città per impegni istituzionali; so che nel dettaglio ovviamente è stata spiegata poi dal Vicesindaco Barelli, ricordo che ovviamente l'espressione della volontà della città, in termini di pianificazione e di progettazione urbanistica, e ... (parole non chiare)... del Consiglio Comunale, come da testo unico e gli enti locali, così come confermato anche nella giurisprudenza più ricorrente, in particolar modo la sentenza su un punto di specie, simile alla procedura in essere del Consiglio di Stato del 2011, che proprio su questo tipo di conferenza di servizi, conferma ovviamente la necessità che, sul tema urbanistico, sia il Consiglio Comunale, che rappresenta la città e quindi la pianificazione della stessa, a esprimere il proprio parere.

Ricordo, infine che nel caso in cui, quindi la proposta è di parere negativo, quindi votando favorevolmente alla proposta della Giunta, si esprime parere negativo, rispetto a questo progetto, votando contrariamente o non votando la proposta alla Giunta, si esprime di fatto parere favorevole al progetto.

Se non dovesse, questo mi corre l'obbligo per informare il Consiglio Comunale, se si dovesse esprimere un parere validamente qualificato nei numeri, il parere si intende comunque reso in modo favorevole.

Così prevede la procedura di cui all'art. 208, se non ricordo male ... (parole non chiare)... Grazie.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie Assessore, se non ci sono interventi, prego Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente, ci fa piacere come movimento 5 Stelle, visto che da qualche anno, da quando siamo in questa sede istituzionale, ci stiamo occupando di questa vicenda, che finalmente il Comune di Perugia, nel suo atto ufficiale, in questo caso una deliberazione del Consiglio Comunale, quella che sarà la deliberazione del Consiglio Comunale, metta nero su bianco quello che tutti conoscono, ma rispetto al quale hanno spesso, diciamo come posso dire, cercato di tacere. Noi abbiamo di fatto un impianto di tipo industriale, che insiste in una zona di particolare interesse agricolo, cioè un impianto che sin dall'inizio, sin dall'origine non doveva essere autorizzato.

Questo si mette nero su bianco, finalmente. Noi abbiamo proposto, abbiamo presentato la richiesta di attivazione della Commissione di controllo e garanzia, dopo aver studiato bene tutti gli atti, l'abbiamo fatta a dicembre del 2015, abbiamo sottolineato come vi fosse la necessità da parte del Comune, dei suoi uffici anche amministrativi, di fare in modo di procedere ad una revisione dello stato delle cose, perché di fatto e a tutt'oggi, quell'impianto sta dove non doveva mai sorgere. Questa è la realtà delle cose, e con questa delibera, e con questo procedimento che fa riferimento ad un progetto che definiamo transitorio, ma che Assessore, porterebbe ad una variante urbanistica non transitoria, perché è il progetto che è transitorio non la variante, che porterebbe ad una variante urbanistica non transitoria, andiamo di fatto a, riesaminare, cioè abbiamo l'occasione come amministrazione, ciascuno per le sue competenze di riesaminare qual è la situazione, e la situazione è sempre quella, cioè noi abbiamo e stiamo oggi valutando, un progetto di ridimensionamento dell'impianto, quindi con una riduzione da 50.000 a circa 27.000 tonnellate, bypassando in parte, ma grazie al Movimento 5 Stelle, quell'emendamento a ciò finalizzato, il fatto che quell'impianto sta dove non dovrebbe stare, ed è la questione preliminare, su questo la Regione, dovrà fare molta attenzione.

Voglio stigmatizzare infine, l'assenza del PD, che non esce perché si è verificato quello che si è verificato con riferimento alla votazione delle iscrizioni all'albo d'oro, ma che esce con coscienza e volontà, così come ha fatto nel suo atteggiamento, in Commissione, quando analizzavamo la variante, la proposta, l'oggetto è il parere non favorevole alla variante urbanistica, lo fa con coscienza e volontà, perché difende in maniera assolutamente anacronistica un danno enorme di tipo ambientale, che ha fatto al nostro territorio, di una zona particolarmente delicata, in una zona che non è soltanto terreno agricolo di pregio, è un'area che è caratterizzata da plurimi vincoli, sotto il profilo anche paesaggistico, e un'area che è anche sondabile, non c'è a tutt'oggi il rispetto pieno della cosiddetta fascia di rispetto, dei 150 metri dall'argine del fiume Tevere, qui sono elencati nella preconsiliaire, tutti quelli che sono i vincoli e le caratteristiche specifiche, anche sotto il profilo paesaggistico di quell'area. Oggi il PD sceglie con coscienza e volontà di difendere delle posizioni indifendibili, e il modo in cui si sono evoluti i fatti, anche in sede di autorizzazione amministrativa, più di un dirigente che prima da parere contrario, perché il piano regolatore è talmente chiaro sotto questo profilo, che il parere non che poteva che essere contrario, ma che poi guarda caso cambia opinione e da un parere favorevole.

La Regione potrebbe, come ha detto l'Assessore bypassare il parere non favorevole del Comune, potrebbe addivenire, ma non senza una congrua motivazione, io sfido la Regione a trovare la motivazione, del bypassare quella che sarà certamente, almeno il Movimento 5 Stelle, auspica la decisione di questo Consiglio Comunale, il quale e di questo siamo molto contenti, perché la condivisione delle responsabilità ci fa piacere, il Consiglio Comunale finalmente comincerà a mettere, una prima pietra per ripristinare quella che deve essere ripristinata, cioè la legalità, perché io l'ho chiesto ai nostri dirigenti, io ho chiesto "scusate, ma se domani io decido di fare un impianto industriale, vi chiedo di farlo in parte, non rispettando la fascia di rispetto dei 150 metri; ma tu me lo neghi, se ti chiedo di farli... (parole non chiare)... a che terreno agricolo di pregio. Ma tu che fai mi neghi l'autorizzazione? E perché mi discrimini, quando questo impianto non è stato discriminato, quando gli si è permesso negli anni '80, non per colpa loro, ma per colpa di chi non doveva autorizzare, non doveva consentire questa situazione, guarda questo impianto degli anni '80, che viene consentito di svolgere un'attività industriale, laddove non la può svolgere e dove è stata svolta, in maniera talmente non corretta, perché gli impianti di compostaggio, le problematiche che anche le reazioni dei dirigenti, vengono sottolineate, le emissioni odorigene e una gestione dell'impianto, che ha portato avanti a rilevamenti da ultimo quello relativo all'inquinamento delle acque, non corrente, perché l'impianto di compostaggio ben gestito, non fa immissioni odorigene di questa natura.

Un'altra cosa, assolutamente paradossale, nel 2015 si rinnova l'autorizzazione di esercizio dell'impianto, e si dice "Va bene, io ti autorizzo a svolgere l'impianto, però i 180 giorni, mi devi proporre il processo per l'adeguamento alle migliori tecnologie ai fini che dir si voglia.

Insomma, tu mi autorizzi, mi continui ad autorizzare l'esercizio di un impianto, potenzialmente e fortemente impattante, e mi dici che però ho tempo per presentare un progetto, 180 giorni di adeguamento alle migliori tecnologie.

Ma tu non mi devi autorizzare l'impianto, se il progetto non è il migliore, che io posso presentare sotto questo profilo. Da tutto questo, ne è derivata l'ulteriore proroga di altri 180 giorni, e noi ad oggi ci troviamo ad escutere di un parere su una variante, con riferimento al progetto transitorio, perché quest'impresa non ha ad oggi presentato il progetto che dovrà andare in fila, e che se va in fila grazie ad ARPA, questo lo dobbiamo sottolineare, che dovrà andare ...(parole non chiare)... e non hanno ancora presentato il progetto definitivo di adeguamento alle ...(parole non chiare)... l'autorizzazione è di luglio 2015, a tre anni di distanza tu non mi hai ancora presentato un progetto di adeguamento alle BUD.

Allora, non solo qui noi ci troviamo di fronte ad una questione, che il Segretario Generale, tutti i Dirigenti, il Sindaco stesso non hanno necessariamente affrontato, noi rimettiamo in gioco la conformità urbanistica dell'impianto, a piene mani a pieno titolo, perché il presupposto, perché la questione preliminare che non si può bypassare in un procedimento amministrativo, tu non solo lo sapevi, lo hai sempre saputo, ma tu lo stai scrivendo nell'atto; lo scrivono nell'atto che quell'impianto è su un'area dove non può stare.

Allora noi, questa questione preliminare la dobbiamo affrontare, il Movimento 5 Stelle oggi vota, con assoluto convincimento questa preconsigliare, ma domani scriverà agli uffici, al Segretario Generale, al Sindaco, e dirà "signori, il Consiglio Comunale, ha fatto il suo dovere, voi dovete fare il vostro, voi dovete con atti amministrativi appropriati, ripristinare la situazione di legalità, perché il Consiglio Comunale non è responsabile degli atti amministrativi conseguenti, perché fare certe affermazioni, in un atto, che sono affermazioni per la prima volta, assolutamente veritiere, comporta la necessità di adottare atti amministrativi conseguenti.

Questo sarà necessario fare, e siamo assolutamente soddisfatti del fatto, che nonostante questo Consiglio Comunale, non abbia avuto il coraggio, che avrebbe dovuto avere, di portare la relazione finale, relativa alla richiesta di attivazione del Movimento 5 Stelle, su una questione del non conformità urbanistica, non ne avete avuto il coraggio.

Arriva quest'atto, che vi pone di fronte alla realtà, e che dice implicitamente quello che in maniera diretta e specifica, il Movimento 5 Stelle aveva detto, quando verrà in quel caso nell'impegno che il Movimento aveva formulato, certamente un più ampio margine questa Amministrazione, un lasso temporale diverso e un contesto procedimentale diverso, che avrebbe dovuto concordare delle decisioni in questo senso.

Perché io vi ricordo, che il mancato adeguamento alle BUD, non è come posso dire, una situazione che ha poi determinato la sospensione dello svolgimento dell'attività e dell'esercizio dell'attività.

Quello che era venuto a determinare, è la situazione di grave allarme, che si è venuta a determinare. Immissioni odorigene assolutamente intolleranti, e altri tipi di violazioni, che hanno concordato finalmente un atto dovuto e non più procrastinabile, che era quello della sospensione dell'esercizio dell'attività.

Ed è per questo che ci si è arrivati, non perché il Comune abbia fatto pienamente il suo dovere, e voglio ricordare a questa Giunta e anche a questo Consiglio Comunale, che il procedimento autorizzatorio quello che ha portato a lui nel 015, l'autorizzazione per continuare nello svolgimento di quest'attività industriale sul terreno agricolo di pregio, è avvenuta in concomitanza, diciamo, dell'Amministrazione di questa Giunta. Questo ci tengo a sottolinearlo, perché anche in quel contesto, questa Giunta avrebbe potuto prendere delle decisioni diverse da quelle che ha preso.

Fatta questa premessa, come ricordava l'Assessore, come voglio infine ricordare, perché l'aspetto per noi è più importante, questo parere non favorevole rispetto alla variante su questo ridimensionamento dell'impianto, di cui vi faccio notare anche le carenze, dal punto di vista progettuale, perché se leggete le relazioni, addirittura si dice che neanche su questa tipologia di progetto, sono state effettuate delle valutazioni, che andavano effettuate, visto che l'impianto se fosse così ridimensionato, comporterebbe delle modificazioni per cui i camion che portano i rifiuti, entrerebbero da un ingresso diverso, molto più vicino a Villa Pitignano e rispetto al quale non è stata fatta una valutazione sulle emissioni odorigene, e su questo a Perugia sta tenendo duro e io ritengo che sarà determinante, che il Comune di Perugia finalmente, insieme al Consiglio Comunale, anche gli uffici competenti, prendano una posizione, che è assolutamente netta, e cioè quell'impianto industriale lì non ci può stare, a prescindere dalla tipologia di progetto che andiamo a realizzare; perché questo è l'unico dato reale.

Quindi non solo le valutazioni su tutta la sussistenza dei vincoli, su il non rispetto per certi aspetti della fascia di rispetto, ma anche la non conformità urbanistica dell'impianto, entra nella motivazione in base alla quale il Consiglio Comunale, spero oggi voterà per il parere, non favorevole alla variante urbanistica.

Però il segnale che oggi ci dà il PD, non è un segnale favorevole; io non vorrei che la Regione avesse in mente di operare in maniera difforme, rispetto all'istituzione principe, che si deve pronunciare sulle varianti urbanistiche che è il Comune di Perugia; che non le venga in mente di spogliare questo Comune delle sue competenze, ancorché io sia consapevole del fatto che, in questo caso c'è in questo caso, una sorta di competenza concorrente, per cui la Regione potrebbe bypassare, seppure motivatamente. Il motivo quale potrebbe essere, l'interesse generale, che prevale, ma non si tratta di un impianto di gestione dei rifiuti di tipo "pubblico", che serve la collettività, di quello ne abbiamo in abbondanza, ne vogliono costruire altri, ne vogliono addirittura ampliare, credo che non ci sia alcun presupposto, perché si possa bypassare questo parere, e auspico anche

che i tempi della presentazione di questo progetto, diciamo definitivo e quindi dell'avvio della valutazione dell'impatto ambientale, non siano così lunghi, così come sono stati fino ad ora, perché vi ricordo e chiudo, che dal momento in cui c'è stata l'autorizzazione, sono passati tre anni, dico tre anni che non abbiamo un processo definitivo di adeguamento alle parti.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Desidero esprimere alcune considerazioni, sull'atto che ci tiene sottoposto e che è relativo ad una vicenda certamente complessa e complicata. Complessa e complicata, perché su di essa tante cose sono state dette e scritte, e per essa vari attori sono stati coinvolti nel corso degli anni: Comune, Provincia, Regione, Governo Nazionale, dirò perché, il Tar e Consiglio di Stato. Quindi voi capirete, penso che siamo tutti quanti consapevoli di quanto la cosa sia come dire, di difficile discernimento, anche perché nel corso degli anni gli attori, soprattutto locali, gli Enti Locali, hanno adottato dei provvedimenti che talvolta si sono, come dire, condizionati e contaminati a vicenda, e di conseguenza ripeto, dipanare dalla tassa, non è una cosa di facile soluzione. Quello che certamente dico, è che siccome negli anni, anche le normative nazionali sono cambiate, noi dobbiamo leggere tutta la vicenda e attenzione, una vicenda di 42 anni, che inizia nel 1976, non con gli occhi di oggi, ma dobbiamo analizzare passo per passo la vicenda, tenendo conto di quelle che sono stati i mutamenti anche legislativi, a livello nazionale. Voglio fare un esempio, per cercare un po' di rendere esplicito quello che dico. Nel 1997 abbiamo il famoso decreto Ronchi, Decreto Legislativo 22 del 1997; l'anno successivo, io mi sono dedicato alla lettura di questa ricostruzione del geometra Cecconi, che è stata puntuale e precisa, nel 1998 Agriflor chiede alla Provincia di essere inserita nel Registro Provinciale, delle attività o delle imprese che possono esercitare attività di recupero rifiuti, perché allora lo stesso dei tre ... (parole non chiare)... consentiva di utilizzare la procedura semplificata; consentiva nel 1997 decreto Ronchi e utilizzate la procedura semplificata. Sapete chi conosce la vicenda, come questo dette la possibilità all'azienda di trattare materiali ulteriori e diversi, da quelli trattati con la licenza del 1988. Successivamente la Regione Umbria, è intervenuta sull'argomento, in particolare degli anni 2002 – 2003, quando la legislazione regionale, è divenuta più incalzante sull'argomento, su quello che è la gestione dei rifiuti e con delle delibere di Giunta Regionale, degli anni 2002 – 2003, che cosa è stato stabilito, che la Provincia in particolare dovesse pronunciarsi sulla idoneità dei siti, cosa che prima non era stata detta. Poi disse anche un'altra cosa, che non era più sufficiente la procedura semplificata, ma che si dovesse chiedere il parere del Comune, degli uffici comunali. Successivamente ci fu un'altra delibera, se non ricordo male n. 94/2003, che individuati i criteri in base ai quali, alcuni siti potevano essere ritenuti idonei, e in base al ... (parole non chiare)... l'impianto di Villa Pitignano, non poteva stare dove sta adesso. Però dissi anche, e lo sottolineo questo per far capire, quand'è complesso analizzare talvolta la dinamica di queste vicende, disse anche che quegli impianti esistenti, potevano continuare la loro attività, a patto che si confermassero, lo leggo perché non voglio sbagliare all'enormi tecniche, per l'esercizio dell'attività. Quindi vedete, come anche la Legislazione Regionale, successivamente è stata più puntuale di quanto non fosse stato, non fosse stata in passato, da lì certamente sono state ... (parole non chiare)... autorizzazioni, sono stati dati anche dei pareri da parte dei nostri uffici, ma io non parlerei e non punterei tanto in questa sede sulle vicende passate, perché ribadisco è una questione ... (parole non chiare)... mi concentrei più su quello che è ... (parole non chiare)... su quella che è la variante di oggi. In questa variante, noi siamo chiamati a esprimere un giudizio per quest'atto, favorevole o contrario come diceva prima l'Assessore, su una variante che è una variante speciale, per un progetto che ha caratteristiche di transitorietà.

Cosa significa che è una variante speciale; è una variante speciale innanzitutto nella procedura, per cui non è necessaria l'adozione e non è necessario nemmeno la pubblicazione, ma è speciale perché noi andiamo eventualmente con questa variante a riclassificare l'area e gli edifici che ci sono. Andiamo anche a modificare le autorizzazioni, a rivedere le autorizzazioni che sono state fatte; quindi non è una cosa semplice e di poco conto, non può essere presa come potremmo dire sotto gamba, ma va presa, va letta e va su di essa va espresso un giudizio con particolare attenzione. Cosa ci dicono gli uffici a tale riguardo, al di là dei profili di carattere urbanistico e per il carattere paesaggistico ambientale, dove in definitiva viene detto ciò che sappiamo, e cioè che l'area è posta a poche centinaia di metri dagli abitati di Bosco e di Villa Pitignano, del fatto che vi è un corso d'acqua vicino, del fatto che vi sono delle falde acquifere, c'è un profilo che a mio avviso, noi Consiglieri Comunali, non possiamo non tenere conto, vi è il profilo relativo agli aspetti di tutela igienico sanitaria. Vi invito in particolare, a guardare la pagina 4 della delibera. Si dicono due cose importanti, mi permetto di leggere per essere il più possibile preciso. Con riferimento agli aspetti di tutela igienico sanitaria, nel corso della conferenza regionale, finalizzata all'autorizzazione della proposta progettuale in esame. Il rappresentante della Usl n. 1, ha richiesto una relazione comprensiva della valutazione sull'impatto olfattivo, e un piano di gestione ... (parole non chiare)... Salto due tre righe, si dice "ad oggi non sono ancora disponibili valutazione della

...(parole non chiare)... e dell'Arpa, in merito all'ultima documentazione integrativa, proposta dalla ditta del 21 maggio 2018. E pertanto, non vi è certezza in ordine all'efficacia degli interventi previsti ai fini della tutela igienico- sanitaria.

Secondo aspetto, che riguarda sempre la questione igienico sanitaria, con nota Arpa, Umbria del marzo 2017, è stato comunicato il superamento della concentrazione soglia di contaminazione, per la sostanza di cloroformio in acque sotterranee. Da informazioni acquisite, presso il competente Ufficio Regionale, risulta che la ditta non ha ancora provveduto alla presentazione del piano e pertanto permangono le ipotesi di contaminazione segnalate da ...(parole non chiare)...

Questi sono i due aspetti che ribadisco importanti..., non possiamo sottolineare, dei quali non possiamo non tenere conto, nel momento in cui ci avete chiesto un parere su una variante, che ribadisco è ...(parole non chiare)... speciale.

Conclude, l'atto di Giunta, dicendo di tenere conto, di un importante principio che è il principio di precauzione, secondo il quale in caso di pericolo, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione, e degli attuali risultanze delle analisi, che non consentono di definire complessivamente la compatibilità ambientale del ...(parole non chiare)... A mio avviso questi sono elementi importanti, che correttamente hanno spinto la Giunta a rifiutare la possibilità di concedere una variante e, condivido con quanto ...(parole non chiare)... ha terminato, proponendo al Consiglio Comunale, di non concedere per ora la possibilità della variante. Ripeto, è una questione complessa, voglio chiosare, voglio concludere l'intervento, facendo un po', se mi consentite, ricorrendo ad una metafora, quando la matassa è ingarbugliata, cioè quando i fili in questo caso dei procedimenti amministrativi o burocratici, si sono annodati, per cui si sono nascosti e hanno fatto perdere anche le tracce, due sono le azioni da portare avanti. Poi il taglio netto, che recede il groviglio, oppure la ricerca paziente del ...(parole non chiare)...

Credo, che questa Amministrazione, saggiamente e giustamente, non intende procedere nella prima maniera, cioè il taglio radicale, che interviene sul groviglio, ma cerca di ricercare pazientemente, oculatamente e con discernimento il capo del filo della matassa.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere Numerini, la parola al Consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Grazie Presidente, l'Assessore e i colleghi che mi hanno preceduto, hanno dato spiegazioni tecniche, fatto la storia. ...(parole non chiare)... Io vorrei sottolineare un punto, che dovrà sicuramente attendere il legislatore. E in caso parlassimo di tasse territoriale, anche ai Comuni, perché vedete qui abbiamo impianti di biogas, impianti di compostaggio, maxi stalle, negli anni e non solo in questo caso e nei territori, creano non solo disagi. Il punto qual è, crea dei danni patrimoniali, questi danni patrimoniali che vanno ad incidere sull'estimo o fabbricati che sono nella zona, non è accettabile per chi ci vive, perché poi nella maggior parte dei casi, sono sempre successivi alla costruzione degli stessi. Quindi, essendo successivi alla costruzione degli stessi, è un ricordo anche del discorso di Ponte Rio, quando Ponte Rio era attivo, c'erano le lamentele continue di tutta la zona, e poi qual è il problema, che quando viene scelto un sito, tanto ormai dice "la puzza c'è, ci metto anche altro", questo era il profilo, l'indirizzo generale di una ventina di anni fa. Io non credo che a parte il disagio, non si debba considerare la perdita patrimoniale degli immobili. Anche in sede di ...(parole non chiare)... c'è il deprezzamento palese, che deve essere considerato, sia come valore che come vendita. Quindi come vendita ha... una cosa che ...(parole non chiare)... dovrà considerare, credo che anche a livello comunale, questo disagio lo dovremmo quantificare.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere Sorcini. La parola al Consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, questa sera quando sono venuto in Consiglio Comunale, avevo un parere molto diverso, da quello che sto per esprimere adesso. Anche perché quando non si permette ad un sito industriale, di poter chiaramente continuare la sua opera, chiaramente che cosa succede, succede che oltre al danno patrimoniale che già c'è, per quanto riguarda la puzza, per quanto riguarda tutto quello che vogliamo, io spero che avvenga subito, venga fatto ciò che abbiamo deciso in Consiglio Comunale, una indagine epidemiologica soprattutto su quell'area, perché io sono molto curioso di sapere se ci sono state, durante questi anni delle patologie particolari, a seguito, di quest'impianto che è nato male nel 1970. Certo dopo la matassa si è ingarbugliata, siamo arrivati al punto che la cosa è diventata molto più grande di quella, che noi eravamo pronti a gestire e che noi oggi chiaramente siamo tenuti a prendere una decisione importante, come Consiglio Comunale. Ma io penso anche un'altra cosa, il danno che viene fatto indirettamente anche ad un sito che produce. Un sito che produ-

ce, produce su 5.000 metri, che saranno anche d'aria agricola, 5.000 metri di aria agricola che se noi li facciamo lavorare quei 5.000 metri ...(parole non chiare)..., anche piantandoci soltanto il grano, le risorse sono al massimo 450 euro all'anno. Invece un sito industriale, questo vorrei sottoporvelo, un sito industriale di 5.000 metri, può dare lavoro non a 20 famiglie, come adesso, ma anche a 40 famiglie o più insomma. Questo è un discorso importante, secondo voi dovremmo prenderci anche la briga ...(parole non chiare)... impegno di poter intercettare un sito per la delocalizzazione insomma di questa azienda, anche perché questa azienda produce concime agricoli, che vengono dal trattamento dei rifiuti che non sono tossici, sono rifiuti non tossici, e che chiaramente alla fine l'ultima analisi serve per ...(parole non chiare)... agricoltura.

Io non lo so ...(parole non chiare)... l'unico aspetto negativo in tutta questa situazione è il cattivo odore, chiaramente che viene emanato e che è soltanto una parte di questa azienda che adatta a ...(parole non chiare)... attività, perché il resto ...(parole non chiare)... tutto agricolo, certo.

Noi oggi, io chiaramente prenderò ...(parole non chiare)... il Consiglio Comunale, ma io non vorrei che questa sia una lotta a distanza, una battaglia tra ambientalisti, per cercare di arrivare a prendersi il merito di questa decisione ...(parole non chiare)... per quanto riguarda l'ambiente, però danneggeranno sicuramente una parte del nostro comune, che fino a prova contraria anche il Comune stesso eccipisce tasse, oneri ...(parole non chiare)... attività chiaramente che ...(parole non chiare)...

Io pregherei ...(parole non chiare)... che venga assolutamente preso l'impegno, anche da parte del Consiglio Comunale, di poter intercettare un sito, dove questa azienda possa continuare a produrre, non che perdiamo un'azienda sotto ...(parole non chiare)... comune di Perugia, anche perché ce ne sono rimaste così poche, ne sono rimaste, cioè abbiamo lavoratori di serie A, come il discorso della Perugina, che nel momento in cui ...(parole non chiare)... inizia a licenziare, chiaramente c'abbiamo un'abilitazione, in questo caso dovremmo pensare anche ai lavoratori che lavorano in queste aziende, che anche qui hanno tutti i diritti che ...(parole non chiare)... di essere tutelati. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere Tracchegiani, la parola al Consigliere Leonardi.

CONSIGLIERE LEONARDI

Cercherò di essere estremamente sintetica, perché molto hanno detto i Consiglieri Rosetti e il Consigliere Numerini. Però alcune precisazioni, ci tengo a farle; la salute delle persone, che non si traduce necessariamente in un tumore, parliamo anche di salute mentale. Ci sono sentenze della Cassazione Penale, che hanno attestato come emissioni odorigene, producono danni risarcibili. L'emissione odorigena non necessariamente si trasforma in una malattia fisica, ma può in modo irreversibile, trasformare la vita delle persone, trasformarla al punto da non consentire alle persone di vivere la propria casa, di vivere il proprio territorio, li obbliga a stare chiusi con le finestre chiuse, dentro la propria casa. La salute delle persone, anche mentale, non si può in alcun modo scambiare con i posti di lavoro, la salute delle persone non si può scambiare con niente. Noi abbiamo tanti esempi in Italia, che dovrebbero insegnarci questo. In ogni caso, se per un momento non si volesse considerare quest'aspetto, si consideri che abbiamo un insediamento che lì non ci può stare; insiste in una zona agricola di pregio, si chiede una variante, perché per poter funzionare quell'impianto, in adeguamento, per prescrizioni rilasciate dalla Provincia, perché l'aria è stata condizionata dalle prescrizioni, fino all'adeguamento alle ...(parole non chiare)... , senza quegli adeguamenti quest'impianto lì non ci può stare. Per poter fare questi adeguamenti, ha necessità di avere, essere autorizzato ad una variante, questo è un procedimento complesso, una procedura particolare; il Comune potrebbe essere anche scavalcato dalla Regione, lo diceva la Consigliera Rosetti prima, che dovrà fare motivando adeguatamente, a fronte di un parere negativo, che il Comune andrà a rendere in sede di conferenza di servizi. La Regione dovrà motivare come autorizza in disprezzo, il parere che speriamo oggi questo Consiglio andrà ad esprimere; quell'impianto lì non ci poteva stare, l'ha detto il Comune, l'ha detto forse, dico io, con un pochino di ritardo, però l'ha detto "quando la Regione ha chiesto, se c'erano compatibilità urbanistica, tra quell'impianto e le previsioni del piano regolatore, il Comune ha detto che quell'impianto lì non poteva starci, che non era conforme al piano regolatore. Oggi si chiede una variante, oggi il Comune esprime un parere negativo, mi auguro e mi auguro anche che si comprenda come i posti di lavoro, in alcun modo possono essere messi allo stesso livello della salute delle persone. Ripeto, che non può necessariamente essere una malattia, può essere anche in uno stato di disagio, può essere anche uno stato di disagio, che produce malattie mentali. Lei Consigliere Tracchegiani, viva questi luoghi, poi ne riparlamo, viva queste situazioni. In ogni caso oggi, noi dobbiamo esprimerci su una compatibilità, non su altro. Quindi, cerchiamo di rimanere nella strada corretta, oggi si deve esprimere un parere sulla compatibilità di quel progetto transitorio, con un piano regolatore, e noi diremo che non c'è compatibilità. Quindi esprimeremo un parere negativo.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere Leonardi; prego Consigliere.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Sarò molto breve, la Consigliera Leonardi ha fatto delle affermazioni sanitarie, secondo me, che non sono né alla sua, né tantomeno veritiere. Io ho detto, che aspetto un'indagine epidemiologica per questa situazione, però io vorrei che venga assolutamente firmato un documento, o fatto qualcosa, perché riguarda la delocalizzazione di questa azienda. Perché questa azienda, alla fine dal 1970 che, insiste su un sito, ha tutti i diritti di essere anche difeso da parte del Comune di Perugia. Allora, troviamo ...(parole non chiare)... giustamente, cioè dobbiamo chiaramente anche noi, impegnarci a questo, poi tutto quello che dice la Consigliera Leonardi, se questa è una battaglia a distanza, tra una lotta a distanza tra ambientalisti, questo è un problema vostro insomma, questo è un problema che non..., anche perché ricordiamoci una cosa, nelle falde acquifere, che noi ritroviamo le falde acquifere, cara Leonardi, che noi ritroviamo a livello dell'Agrifor, lo troviamo anche sul cimitero degli animali, perché a 100 metri dalla via del Tevere, io scommetto chiunque, se non ci sia una falda acquifera sotterranea.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere Tracchegiani. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Ricordo, che per questa pratica, occorrono 17 voti a favore.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 20 favorevoli (Sindaco, Marcacci, Nucciarelli, Felicioni, Pittola, Mignini, Castori, Tracchegiani, Vignaroli, Leonardi, Sorcini, Cenci, Numerini, Fronduti, Luciani, Perari, Camicia, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli).

L'atto è approvato all'unanimità.

Esce dall'aula il Consigliere Perari. I presenti sono 19.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Chiedo per votazione dell'Immediata Eseguitività. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della Votazione: 19 presenti, 19 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Marcacci, Nucciarelli, Felicioni, Pittola, Mignini, Castori, Tracchegiani, Vignaroli, Leonardi, Sorcini, Cenci, Numerini, Fronduti, Luciani, Camicia, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli).

L'Immediata Eseguitività è approvata.

Modifica Regolamento Polizia Urbana – Art. 30/bis “Misure e tutela del decoro dei luoghi di Perugia” – DASPO URBANO per il decoro della città e la sicurezza dei cittadini” RINVIATO**VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo alla prossima pratica, modifica regolamento Polizia Urbana – Art. 30/bis Misure e tutela del decoro dei luoghi di Perugia” – Daspo Urbano per il decoro della città e la sicurezza dei cittadini. Risponde il Presidente della Prima Commissione, il Consigliere Fronduti.

IL SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello: i presenti sono 18.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

C'è il numero legale. Si prosegue, allora la parola al Presidente della Prima Commissione, Consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie Presidente, il regolamento modificato della Polizia Urbana, rappresenta un punto fondamentale, per quanto riguarda il Comune di Perugia, e con essa la sicurezza dei cittadini. I regolamenti di Polizia Urbana, posso individuare aree urbane, su cui insistono scuole, leggo le modifiche rispetto al testo precedente. Scuole, plessi scolastici, siti universitari, musei, aree, parchi archeologici, complessi monumentali o altri Istituti o luoghi della cultura, comunque interessati dalle consistenti flussi turistici, ovvero adibiti a verde pubblico, alle quali si applicano disposizioni di cui al comma 1 e 2 del presente articolo.

Le modifiche del regolamento, partono dal titolo uno, art. 1, disposizioni generali. In particolare, se evidenziamo soltanto le interazioni, perché gli articoli sono molti, quindi andremo a questa sera inoltrata.

L'art. 4, suolo pubblico, occupazioni lavori e depositi.

L'art. 7, campeggio libero, sosta di caravan e autocaravan.

Il Daspo urbano, è applicato alle seguenti aree urbane. Aree nord, centro e sud; il Daspo colpirà chi viene trovato in stato di ubriachezza, compie atti contrari alla pubblica decenza, esercita commercio abusivo, attività di parcheggiatore, accompagnatore di carrelli, accattonaggio, lavavetri ... (parole non chiare)... abusivo. In ossequio all'art. 9 del Decreto Minniti, legge 18/4/2017 numero 48, sono previste sanzioni amministrative, da 100 euro a 300 euro, e di un ordine di allontanamento dal luogo e dalla condotta illecita, nei confronti di chiunque, in violazione dei divieti di stationamento di occupazione di spazi, limita la libera accessibilità e fruizione di infrastrutture ferrovie, aeroporto, e di trasporto pubblico locale; locali pubblici, scuole, strutture sanitarie RSA; i proventi delle sanzioni sono destinati ad interventi di recupero del degrado urbano.

Con il Daspo urbano, saranno montati da 100 a 300 euro a cartoni, che sostano nelle zone suddette della città, umbri, ambulanti senza autorizzazioni, parcheggiatori abusivi. Sarà allontanato dalle aree urbane suddette, chi ha precedenti per spaccio, consumo di alcool e droghe locali, uscite di scuole o comunque da tutte le zone sensibili previste; in generale sarà punito chi compie atti contrari alla pubblica decenza, in tutto il territorio comunale.

Il Daspo sarà applicato in tutte le aree, in tutti i centri storici della città, dove vi sono stazioni, ferrovie ex FCU, autostazioni minimetrò. In tutte le aree, dove sono in atto manifestazioni socio culturali, sportive, spettacoli, eventi sportivi, grandi eventi. In tutte le aree urbane, dove esistono strutture sanitarie sia pubbliche, che private, dove vi sono residenze assistite e farmacie.

INTERVENTO

Presidente, non si sente.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere Fronduti, se può sintetizzare, esprimere il parere.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Hanno chiesto di leggerlo. Dove sono scuole di ogni ordine e grado, comprese le Università, in tutte le aree verdi e parchi, in tutte le aree dove vi sono impianti sportivi, cinema e teatri, in tutte le aree dei centri commerciali, e le grandi distribuzioni, aree parcheggi e luoghi di culto.

La Polizia, urbana, avvalendosi di tutti gli strumenti previsti dalla legge, applicherà la suddetta norma. Ho completato.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Consigliere Fronduti, il parere lei ce l'ha di questa..., ce lo può leggere per cortesia?

CONSIGLIERE FRONDUTI

Allora, Favorevoli: Camicia, Pastorelli, Felicioni; contrari: Rosetti, Giorgio Astreda; quattro astenuti: Sorcini, Vezzosi, Bistocchi, Fronduti.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Vado a leggere il parere della Dirigente, su questa pratica: "la sottoscritta Vitali Antonella, Dirigente territoriale e decentramento, esprime parere contrario, in quanto la stessa va a disciplinare impropriamente materia, oggetto di riserva di legge, ovvero la libertà di circolazione delle persone, che è peraltro, un diritto garantito dalla Costituzione. Detta proposta, infatti, travalica i limiti territoriali previsti e individua fattispecie, ulteriori a quelle stabilite dal Decreto Legge 20 febbraio 2017 numero 14, convertito in legge numero 48 del 18 aprile 2017. In particolare, rispetto ai limiti territoriali, la proposta appare generica ed estesa a tutto il territorio, mentre il Decreto Legge, stabilisce luoghi e aree con caratteristiche ben precise. Rispetto alla fattispecie, la proposta introduce, ulteriori ipotesi, accompagnatori di carrelli, accompagnatori di carrelli, accattonaggio, lavavetri, a fronte del Decreto Legge, che stabilisce puntualmente la casistica, ovvero l'ordine di allontanamento di cui sopra, per chi viola l'art. 688, ubriachezza in luogo pubblico, aperto al pubblico; il 726 atti contrari alla pubblica decenza in luogo pubblico o aperto al pubblico, nonché per chi viola l'art. 29, esercizio abusivo del commercio su aree pubbliche e l'art. 7 del Codice della Strada, parcheggiatori abusivi. Si evidenzia altresì, che la proposta introduce il termine Daspo, non contemplato dalla norma, che invece prevede il divieto di accesso a determinate aree individuate dai regolamenti di Polizia Urbana, nel rispetto della legge stessa e per fattispecie individuate dalla stessa. Ripropone in maniera non solo imprecisa, ma pleonastica, la misura del divieto di accesso, a carico di coloro che violano le disposizioni di cui all'art. 1, art. 9 del suddetto Decreto Legge, ovvero impedimento accessibilità infrastrutture ferroviarie, aeroportuali etc., già previsto appunto da detta norma, senza necessità di ulteriore previsione regolamentare". Questo era il parere contrario, appunto del Dirigente dottoressa Antonella Vitali. Prego Consigliere Carmine Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Il Consigliere Camicia, chiede la verifica, perché è inutile che stiamo qui a lavorare, quando non c'è il numero legale. Mi spiace ovviamente.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Prego Consigliere, non ho capito.

CONSIGLIERE CAMICIA

Fermo restando che non c'è il numero legale, Presidente, ma da parecchio, lei ha illustrato il parere, però secondo me, senza averci il numero legale, era quasi inutile l'illustrazione. Quindi, non essendoci il numero legale, che è palese, poi faremo l'appello; Presidente, io penso che chiaramente quando ci sarà il prossimo Consiglio Comunale, non è che confusa la discussione, oppure non è iniziata per niente la discussione. Quindi questo sia ben chiaro, perché nell'atto dell'illustrazione da parte del Presidente, non c'era il numero legale. Quindi si inizia tutto daccapo.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Il numero è stato verificato, noi in quel momento abbiamo verificato il numero legale e c'era, per cui si è proceduto alla discussione.

CONSIGLIERE CAMICIA

Allora intervengo.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Per me si va avanti, a meno che non mi venga chiesta il numero legale.

CONSIGLIERE CAMICIA

Allora Presidente, innanzitutto, quando c'è una pratica che va in Commissione, il parere si presenta prima e non si presenta durante i lavori del Consiglio Comunale.

Quindi i Commissari, quando hanno votato questa proposta, che l'hanno votata positivamente, dovevano sapere se c'era qualche problema.

Questo voglio dire, non è una cosa che mi sto inventando io, ma ancora una volta gli uffici hanno omesso di opporre il visto, la regolarità alla proposta del sottoscritto. Quindi, oggi viene presentato un parere a questo Consiglio Comunale, neanche il Presidente era a conoscenza di questo parere, ed è un atto gravissimo, un parere che chiaramente è stato fatto in fretta, che non addice al vero, perché poi in effetti quando il Dirigente dice che, la Daspo viene chiaramente, prevede il divieto di accesso, è determinato..., deve essere regolamentata da un regolamento specifico di Polizia Urbana, cioè praticamente dice "non può essere regolare questa proposta, perché non è regolamentata", cioè il Dirigente non si è accorta che questa era una proposta regolamentare, cioè io proponevo un regolamento, mentre il Dirigente dice "io non posso mettere il visto di regolarità, perché quello che tu stai dicendo, prevede un regolamento. Questo è un regolamento, quindi neanche il titolo ha letto il Dirigente; quindi molto probabilmente l'ha fatto in fretta questo parere, l'ha fatto in fretta perché Presidente, perché è in itinere una proposta degli uffici e una proposta della Giunta, sul Daspo urbano.

Quindi allora Presidente, il problema è questo, è evidente che in questo Comune dopo, va bene che l'Assessore Calabrese, ci ha abituato anche a questo, però non ci possono stare due regolamenti, che parlano della stessa cosa. Perché uno presentato dal Consiglio Comunale, e spero che venga approvato, un altro presentato dalla Giunta e viene approvato anche quello. Quindi ne abbiamo due sul Daspo urbano; mi sembra un'esagerazione. Allora Presidente, io ritengo, perché io ho perso le tracce di questa preconsigliare di Giunta, che ha fatto parecchi giri, ci sono stati incontri con le forze dell'ordine, chiaramente il Consiglio Comunale, non è stato edotto per niente, su questa vicenda, come noi fossimo degli alieni, come noi non fossimo parte integrante di questa Amministrazione.

Quindi ancora una volta, i Dirigenti o chi per esso, cercano un attimino di isolarci. Io penso che, non dobbiamo isolarci. Allora, la mia proposta, non penso che la posso fare in questo momento, perché non c'è il numero legale, quando ci sarà il numero legale e si riprenderà la discussione, è quella di riportare questa mia proposta in Commissione, ridiscuterla insieme alla proposta dell'esecutivo o degli uffici, e chiaramente in audizione che venga anche qualcuno che ci spieghi un attimino quelli che sono i vincoli, che la legge stessa ha dato alla Questura e alle Forze dell'Ordine, rispetto al quale un Comune si possa muovere o non si può muovere, anche perché tantissimi Comuni, hanno applicato già, e finisco Presidente, hanno applicato già il Daspo, un Comune abbastanza vicino a noi, il Comune di Empoli. IL Comune di Empoli, addirittura ha previsto nel Daspo Urbano, addirittura provvedimenti nei confronti della prostituzione. Quindi è andato oltre a quello che il sottoscritto ha previsto nel Daspo Urbano.

Quindi oltre questo, è evidente che quando si parla di Daspo Urbano, si parla di Daspo Urbano a 360°, quindi non può essere una serie di misure preventive, nei confronti di alcuni cittadini, magari quelli che abitano al centro storico, mentre invece quelli di periferia devono essere lasciati a loro stessi. Allora, io penso che sia un discorso anche di equità, e proprio per questo io la prossima volta, Presidente, chiederò al Consiglio Comunale, di riportare questa mia proposta nella Commissione competente, affinché possa essere unificata l'altra proposta, se c'è un'altra proposta, da parte degli Uffici della Giunta e magari venga qualcuno che ci spieghi quelle che sono le norme effettive e quelle che prevede il Ministero degli Interni, rispetto a quella che è la legge sul Daspo urbano. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie Consigliere, se non ci sono altri interventi, si mette in votazione la pratica. Nessuno mi ha chiesto la verifica del numero legale, noi andiamo avanti, se i voti saranno sufficienti, rimanderemo. La votazione è aperta
Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 8 presenti, 8 votanti, 1 favorevole, 6 contrari, 1 astenuto.

Il voto non è valido, per mancanza di numero legale.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Quindi verrà riportata in votazione al prossimo Consiglio utile.
Grazie, la seduta è chiusa.

VICE PRESIDENTE PITTOLA chiude i lavori alle 18,35 per mancanza di numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **11.06.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ**

**Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**